



SALUTE: MELE (FIMP), DIMUISCE L'ATTESA DI VITA PER I BAMBINI

(AGI) - Roma, 12 set. - Tenere gli occhi bene aperti sul futuro per dare voce a chi non ha voce. Il titolo scelto dalla Fimp (Federazione italiana medici pediatri) per il congresso 2007 e' un vero e proprio programma dei lavori: nella presentazione di oggi, a Roma, si e' fatto il punto su quelli che sono i nodi principali che i pediatri si trovano ad affrontare oggigiorno: la scomparsa progressiva di alcune malattie ritenute caratteristiche dell'infanzia e della prima adolescenza; l'aumento esponenziale di disturbi psichici e del comportamento; l'emergenza connessa al crescente numero di "bambini invisibili", che chiedono l'elemosina, non registrati, poveri, abusati. All'incontro, moderato dal giornalista Luciano Onder, hanno partecipato anche il presidente della Fimp, Giuseppe Mele e il presidente di Farindustria Sergio Dompe'. Molte malattie sono cambiate, sorgono nuovi problemi: "Rispetto al passato spiega Giuseppe Mele - stanno cambiando le domande di salute. Ma aumentano i problemi di tipo comportamentale perche' cambia l'assetto sociale del nostro paese. Meno casi di varicella, piu' mal di pancia, piu' mal di testa e insonnia. A queste si aggiungano le difficolta' in famiglia". C'e' poi l'allarme obesita': dall'11 al 18% dei bambini sono obesi e sono tra il 23 e il 25% quelli in sovrappeso. Di fronte a questi dati e' facile prevedere che i bambini di oggi avranno un'attesa di vita inferiore rispetto ai propri genitori". Il pediatra oggi svolge ancora un ruolo importantissimo: bambini piu' alti, piu' capaci di apprendere, piu' vivaci stanno a dimostrare l'eccellenza del lavoro svolto fino ad oggi. Ma i pediatri, come ha sottolineato il prof. Giuseppe Mele, si trovano a far fronte sempre di piu' a problemi neuropsicologici. Un lavoro che si giova anche del numero non proibitivo di bambini assistiti, derivante da una scarsa crescita demografica: la Fimp con 6500 pediatri assiste circa 6 milioni di famiglie, una media di 800 bambini a pediatra. Questo a fronte dei 2000 bambini per pediatra della Francia. Un articolo su Le Monde prendeva l'Italia come esempio virtuoso nell'assistenza ai piccoli pazienti: "Noi francesi - si leggeva nell'articolo - abbiamo fatto l'errore di tagliare il numero dei pediatri, non come l'Italia che oggi puo' vantare un'ottima assistenza al bambino". C'e' infine il problema connesso alle esigenze del bambino immigrato. Il pediatra, da questo punto di vista, deve

svolgere un ruolo di sentinella perche' i bambini "senza voce" vedano rispettati i propri diritti. Di questo e altro si parlera' durante il congresso di Bologna al quale domani interverra' anche il ministro della Salute Livia Turco. (AGI)

Mol/Glc